

La crisi Dal 2009 soffocate da fisco e mercato

«Pmi, troppe tasse»

VENEZIA — Per la piccola e media impresa nel Veneziano dal 2009 a oggi i numeri continuano a essere in negativo. E rimane un nodo irrisolto: la tassazione. Lo ha riassunto Pier Orlando Roccato, direttore di Confapi Industria Veneto, in un incontro con l'amministrazione provinciale. Dal 2009 a oggi oltre 500 imprese veneziane sono state coinvolte in procedure di crisi, il tasso di disoccupazione ha ormai toccato il 15 per cento contro un picco regionale dell'11 per cento. Come se non bastasse, il calo degli investimenti è del 2,5 per cento e del 4 per cento quello dei consumi. «Oggi purtroppo le banche — sostiene Roccato — sono impegnate a coprire i buchi di bilancio, e non supportano affatto il mondo delle imprese. Alla crisi del manifatturiero, si è aggiunta quella dell'edilizia che, nonostante la piccola boccata d'ossigeno del Piano casa, deve fare i conti con una tassazione imposta dal Governo che non agevola il mercato immobiliare sempre più in sofferenza. Serve una minor tassazione del costo del lavoro, ormai la più alta rispetto agli altri Paesi dell'Unione europea». Ad ascoltare Roccato c'erano Lucio Gianni, assessore alle attività produttive a Ca' Corner e il presidente della commissione Lavoro del Consiglio provinciale Roberto Dal Cin. «La Provincia — commenta Dal Cin — ha fatto il possibile per fermare questa emorragia attraverso progetti mirati che ci hanno permesso di ricollocare nel mondo del lavoro più di 500 persone che erano state espulse causa fallimenti e chiusure aziendali».

E.Bel.

